

# Culture



**Film, lectio e passeggiate con l'artista. Domani e domenica la cittadina è «sua»**  
A Poggibonsi un weekend con **Mimmo Paladino** che riceve la cittadinanza onoraria

Un weekend a Poggibonsi con **Mimmo Paladino** (foto). All'artista domani sarà conferita la cittadinanza onoraria della cittadina senese su iniziativa dell'Associazione Arte Continua (della Galleria Continua) in collaborazione con Fondazione E.L.S.A. col patrocinio del Comune. Il via domani alle 11 quando al Cinema Garibaldi si potrà vedere il film «La Divina Cometa» dello stesso artista. Il conferimento della cittadinanza è alle 16

al Comune in Sala Quadri. Alle 17 passeggiata con l'artista verso la Fonte delle Fate e conversazione con il critico e curatore James Putnam. Tra gli altri film di Paladino proiettati nel weekend «Quijote» sempre al Garibaldi alle 19.30 di oggi. Domenica alle 11.30 intervento sulla Patafisica di Massimo Schuster a cui seguirà quello di **Mimmo Paladino**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Città dei Lettori La morte di Dirk Hamer, le vittime della «Nuova medicina germanica» del padre, il principe senza trono: l'indagine di Luca Mastrantonio tra paure e verità scomode

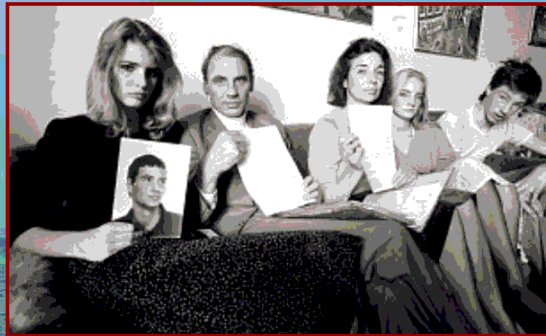


**Prima della morte**  
Dirk Hamer ricoverato dopo lo sparo: morì il 7 dicembre 1978

**La famiglia**  
La famiglia di Dirk Hamer a Roma nel 1979, a sinistra la sorella Birgit



**L'assoluzione**  
Il principe Vittorio Emanuele di Savoia il 18 novembre del 1991



**L'isola di Cavallo**  
Qui il 18 agosto 1978 partì il colpo che uccise il 19enne Dirk Hamer

### Incontri

● Il giornalista del Corriere della Sera Luca Mastrantonio parlerà del suo romanzo *Piombo e latte* (Bompiani) domani (ore 14.30) a Villa Bardini con il direttore del Corriere Fiorentino Roberto De Ponti

● Tra gli appuntamenti di oggi: alle 17.30 la lectio di Antonella Lattanzi su Goliarda Sapienza e alle 18.30 l'incontro con i finalisti del Premio Strega: ■ Andrea Bajani *L'anniversario* (Feltrinelli) ■ Nadia Terranova *Quel che so di te* (Guanda) ■ Elisabetta Rasy *Perduto è questo mare* (Rizzoli) ■ Paolo Chiari *Chiudo la porta e urlo* (Mondadori) ■ Michele Ruol *Inventario di quel che resta dopo che la foresta brucia* (TerraRossa)

di Luca Mastrantonio

Cosa lega la morte del giovane Dirk Hamer del 1978 alle vittime della cosiddetta Nuova medicina germanica? Uno sparo, che ha ferito a morte il ragazzo tedesco di 19 anni che dormiva in una barca all'isola di Cavallo, tra la Sardegna e la Corsica, e che continuando la sua traiettoria ha colpito quanti, di fronte a malattie gravi, si affidano fatalmente alla Nuova medicina germanica, diffusa in tutto il mondo, dal Canada al Nicaragua.

Per questo ogni volta che si parla, in Italia, di una persona che è morta di una malattia grave che non ha curato — o che ha curato con metodi alternativi — si sta parlando di Hamer: lui ha aperto la breccia più profonda nella fiducia nella medicina, con la sua Nuova

medicina germanica. La breccia è stata aperta con quello sparo del 1978 che conferma la teoria del battito di ali di una farfalla che può generare un uragano. Com'è possibile?

Bisogna riavvolgere un filo sottile, un filo d'aria, ed è quello che ho fatto con il romanzo *Piombo e latte* (Bompiani), dove tutto è documentato, compresi i sogni, le illusioni, gli auto-inganni dei protagonisti: il principe senza trono, quel Vittorio Emanuele di Savoia che quella notte del 1978 sparò, e il dottore senza cura, il padre di Dirk, il dottor Hamer, un medico tedesco che dalla morte del figlio ricavò la sua teoria — che la malattia sia una reazione ad un trauma che innesca conflitti biologici nel nostro corpo, da risolvere senza farmaci né chirurgia.

La maggior parte degli italiani, e non solo loro, grazie anche alle sue ripetute confes-

### Il libro



● *Piombo e latte* di Luca Mastrantonio (Bompiani)

● Il libro si fonda su dossier processuali e diari e su una meticolosa ricostruzione, attraverso la consultazione degli archivi dei principali giornali italiani

sioni, è convinta che l'autore del delitto di Cavallo sia il principe Savoia, anche se è stato assolto al processo di Parigi del 1991 — dopo un ritardo scandaloso, pressioni politiche sulla magistratura, a una sentenza di cui l'originale è andato smarrito.

Il vero giallo dunque è questo: com'è stato possibile assolverlo dall'accusa di omicidio?

Una risposta parziale è nella presenza, sulla barca dove Dirk fu ferito, di un'altra arma, con dei proiettili mancanti, compatibili con la quantità di piombo trovata nel corpo del ferito. Il classico secondo tiratore, con un profilo non meno discutibile del Savoia.

Ognuno, oggi come allora fecero i giurati popolari, può propendere per il dubbio pro reo. Ma poiché, nella mia testa, da quello sparo derivano, indirettamente, anche le vitt-

me di Hamer, per terminare *Piombo e latte* avevo bisogno della certezza della responsabilità del principe, oltre ogni ragionevole dubbio. Anzi, oltre ogni dubbio anche irragionevole: non può bastare una confessione e l'insieme di prova indiziaria. Bisogna escludere che a sparare fosse stata l'altra arma.

Le ricerche negli archivi dei giornali, testimonianze dirette e indirette, memoriali difensivi e un sopralluogo sull'isola di Cavallo hanno indirizzato la ricerca nella giusta direzione. Ma la prova finale, per paradosso, l'ho trovata nel luogo dove meno me l'aspettavo: cioè all'interno del castello di prove difensive di Parigi. Così come le prove che la teoria di Hamer — al di là dell'intuizione oggi in parte riscattata dalla medicina — è basata su manipolazioni della realtà mi è arrivata da un passaggio delle ol-

tre mille pagine del libro che ha scritto per i suoi discepoli, il *Testamento per la nuova medicina germanica*.

Di grande aiuto e ispirazione è stata Birgit Hamer, la sorella di Dirk, che non solo mi ha fornito materiale inedito e una spinta a riprendere le indagini su quel delitto senza castigo, come lo chiama lei. Ma pure il suo inedito punto di vista sul padre, di cui non aveva mai parlato prima del suo delitto, per paura che le verità scomode, le ombre e le bugie dell'uomo potessero fare ombra alla sua battaglia perché Dirk abbia giustizia. Ben sintetizzata nella domanda che mi ha formulato nel nostro primo incontro del 2016 in Spagna, a Malaga: perché il dottor Hamer, ad un certo punto, non era più interessato alla giustizia per Dirk ma solo alla vittoria della sua scoperta?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Capraia

## Libri col vento in poppa. Per il Premio Ottone Domani sarà proclamato il vincitore tra i sei finalisti che hanno scritto storie di mare

La terra vista dal mare altro non è che lo sfondo di un'immensità che la rende magica, lo scenario di un'immensa recita. Così diventa sogno: e forse è questa la ragione ultima che mi porta al mare», scriveva Piero Ottone, al secolo Piero Leone Mignanengo, maestro nel giornalismo e nella vela, raccontando quell'attrazione per il mare che l'ha spinto sempre con il vento in poppa. E l'ha portato spesso ad attraccare sugli scogli Capraia.

In memoria di quella passione, il Comune dell'isola toscana ha dedicato ai giornalisti e scrittore genovesi che ha

diretto il *Secolo XIX* dal 1968 al 1972 e il *Corriere della Sera* dal '72 al '77 il «Premio Letterario Internazionale del Mare Piero Ottone» (finanziato dall'Unione Europea con fondi Pnrr Attrattività dei Borghi, Next Generation) che alla seconda edizione è già un appuntamento culturale tra i più attesi dell'estate.

Ventidue i candidati al concorso dedicato a opere di narrativa italiana e straniera che abbiano come tema il mare, le isole o la navigazione. Sei i finalisti: Veronica Galletta con *Pelleossa* (Minimum Fax), Federica Manzoni con *Alma* (Feltrinelli), Dorte Hansen

### Da sapere

● Sono sei i finalisti del premio letterario di Capraia dedicato a Piero Ottone: Veronica Galletta, Federica Manzoni, Dorte Hansen, Elisabeth O'Connor, Evelina Santangelo e Domenico Starnone

con *Al mare* (Fazi), Elizabeth O'Connor con *L'odore freddo del mare* (Garzanti), Evelina Santangelo con *Il sentimento del mare* (Einaudi) e Domenico Starnone con *Il vecchio al mare* (Einaudi). Manca poco per conoscere i vincitori: saranno proclamati domani (ore 18) a Capraia dalla giuria presieduta da Loredana Lipperini e composta da Anna Folli, Ilide Carmignani, Giovanni Capecci, Gian Luca Borghese, Elena Pianea, Bettina Bush Mignanengo (giornalista e rappresentante della famiglia Ottone), Nadia Terranova (vincitrice della I edizione) e dall'ammiraglio Donato



Marzano, presidente della Lega Navale Italiana. Novità dell'anno il «Premio Pegaso delle biblioteche toscane», assegnato dal Comitato dei Lettori con la collaborazione della direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport della Re-

**Protagonista**  
Piero Ottone nella sua amata barca che più volte lo portò a Capraia

gione Toscana. Nel frattempo, continuano i lavori di restauro della cinquecentesca torre fortificata a picco sul mare che dal 2020 ospita la biblioteca di Capraia, con un patrimonio librario di 6.500 volumi e un centro di documentazione dedicato alla storia dell'isola, temporaneamente trasferito nell'Obbò, una struttura sul molo di attracco della nave, che da lunedì 9 a sabato 14 resta aperta tutti i pomeriggi, dalle 16 alle 19. Sempre fino a sabato 14, gli incontri con i finalisti del Premio Ottone e con i lettori delle biblioteche.

**Caterina Ruggi d'Aragona**

© RIPRODUZIONE RISERVATA